Anno V — Martedì 19 Luglio 1870 — N. 171

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

UDINE, 18 LUGLIO.

Alea jacta est. Tra la Germania e la Francia sta per impegnarsi un duello mortale, e tutto fa dubitare che la guerra anzichè rimanere circoscritta fra quelle due nazioni possa prendere proporzioni più vaste. Ma fino a che questa eventualità non si avveri, il nostro compito è già bello e tracciato: mantenersi in un atteggiamento di vigilante riserva, badando però che il rapido corso degli eventi non ci levi la mano. Quel tanto che è necessario di fare, si faccia in tempo utile e senza esitare. Questo è il còmpito che spetta al governo. Il dovere dei partiti costituzionali è di non accrescere le difficoltà dell'amministrazione con polemiche intempestive; ma di esigere, al tempo stesso, serie guarentigie che la cosa pubblica non patisca maggior detrimento per l'altrui inettezza od imprevidenza, o per soverchia precipitazione o per manco di risolutezza, secondo che volgano i casi.

Abbiamo detto in principio che la guerra è impegnata non fra la Prussia e la Francia, ma fra la Germania e la Francia. Vediamo difatti che tutta la nazione tedesca si appresta ad unirsi alla Prussia. Il re di Baviera ha ordinato che l'esercito bavaro entri immediatamente in campagna allato al prussiano. Nel Würtemberg si pone l'armata sul piede di guerra nell'intento di unirla alla Prussia contro le schiere francesi. Lo stesso si pensa di fare in Sassonia. Se i dispacci ci dicono che in Francia la guerra contro la Prussia ha destato un generale entusiasmo, non è men vero che nella Germania l'esaltazione patriottica e nazionale non è men forte e pronunciata. Ben a ragione l'imperatore Napoleone, rispondendo al Senato, disse che la Francia « va incontro a una lotta seria e difficile; » e certo in essa non la sosterrà la coscienza di combattere per un grande e giusto principio.

Ormai si può dire che tutta l'Europa è convertita in un campo d'armati. Anche gli Stati che hanno dichiarato di voler mantenersi neutrali, s'adoprano a premunirsi onde la loro neutralità sia rispettata. Il Belgio chiama i suoi soldati sotto le armi onde scongiurare il pericolo d'una occupazione francese. Altrettanto si appresta a fare l'Olanda. Grandi armamenti vengono pure segnalati in Danimarca, circa la quale non è ancora ben constatato ch'essa non pensi a vendicarsi della Prussia facendosi alleata del Governo francese. La Svizzera pure si arma e le sue Camere hanno dato pieni poteri al Consiglio della Confederazione per prendere tutte quelle misure che crederà necessarie a tutelare la neutralità del paese.

In quanto agli Stati maggiori, variano le previsioni e i giudizii. Un dispaccio da Vienna dice che la neutralità dell'impero austro-ungherese è vincolata dalla neutralità della Russia. Del resto regna su questo punto la maggiore incertezza, ed è soltanto a titolo d'informazione che citiamo il seguente brano del *Tagblatt*. « Cosa farà l'Austria? » chiede il giornale viennese, e prosegue: «Il conte Andrassy presidente del ministero ungherese rispose alle interpellanze dei deputati Horn e Czaky e fece l'elogio del conte Beust sul quale non avremo nulla e ridire se il cancelliere saprà salvare l'Austria dalla calamità d'una guerra; questa deve essere la prima e maggiore sua cura. L'Austria non può e non deve fare la guerra; sappiamo che il ministro Kuhn, giudice più d'ogni altro competente delle condizioni militari dell'Austria, è di questo avviso; ed i motivi finanziari che ci obbligano a tenerci lontani da ogni conflitto, non hanno d'uopo d'essere annoverati. »

Riguardo all'Inghilterra non è certo senza interesse il conoscere da qual punto di vista quel gabinetto consideri l'attuale vertenza franco-germanica. Su questo proposito il *Times* che esprime evidentemente il pensiero governativo, dichiara esplicitamente che «*l'Inghilterra non ha alcun interesse ad impedire che la sponda sinistra del Reno cada in potere della Francia*; al contrario della politica che predominava per lo passato, le è indifferente se questa o quella potenza possegga un tratto di paese od una fortezza di più o di meno. È da deplorare lo scoppio d'una guerra solo dal punto di vista dei gravi danni ch'essa apporta alla civilizzazione. »

È peraltro degno di nota un articolo del *Morning-Post* che ci viene segnalato oggi dal telegrafo. In esso si dice che l'Inghilterra prenderà un'attitudine di attenta osservazione e non esiterà a tutelare la posizione e i diritti degli Stati neutri, se mai venissero minacciati dalle Potenze belligeranti. Il *Morning Post* aggiunge che anche le altre Potenze continuano a fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra fra la Francia e la Prussia, e questo annunzio concorda anche con le parole dette oggi alla nostra Camera dei deputati dal ministro Visconti Venosta. In fine il citato giornale inglese spera che dopo la prima grande battaglia le Potenze crederanno opportuno d'intervenire per farsi mediatrici d'un accordo fra i belligeranti.

Relativamente alla Russia regna la più grande disparità di opinioni, dovuta alle voci che sorsero in occasione del recente viaggio del principe Gorciakoff a Berlino. Anche circa la Spagna si nutrono delle apprensioni; ma pare che dopo le dichiarazioni del *Constitutionnel* che cercava di porre la Spagna fuori di causa, il governo del Reggente Serrano possa mantenersi neutrale, prolungando per ora il provvisorio. Un dispaccio peraltro smentisce che si pensi a conferire per tre anni a Serrano le attribuzioni reali.

Riunendo più avanti in un'apposita rubrica le notizie più importanti che hanno rapporto alla guerra, stimiamo superfluo l'intrattenerci in questa cronaca sopra dettagli che trovano il loro posto in quella raccolta di fatti, alla quale perciò rimandiamo i lettori.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Altri parlò in questo giornale, esprimendo le proprie idee particolari, delle elezioni amministrative, di coloro che sono da rieleggersi e di quelli che sarebbero da eleggersi di nuovo. Noi abbiamo voluto lasciar luogo *a tutte le opinioni* di manifestarsi; ma intendiamo di manifestare anche la nostra.

Prima di tutto diciamo, che hanno torto gravissimo coloro, che non s'interessano come elettori alla formazione di buoni Consigli comunali e di un buon Consiglio provinciale, da cui emanano il Governo del Comune e quello della Provincia.

Se non si curano le cose vicine, come si possono curare le lontane? Se non ci occupiamo di formare il migliore possibile Governo comunale e provinciale, che dipendono per così dire totalmente da noi, come potremo sperare d'influire sulla formazione di un buon Governo nazionale? Il nostro voto contribuirà anche ad eleggere taluno dei cinquecento, dal cui numero emana il Governo nazionale; ma molto più direttamente esso contribuisce a formare il Governo comunale e provinciale, i quali trattano interessi di tutti i giorni e più a noi immediati.

Non basta poi andare a dar il proprio voto, ma bisogna discuterlo cogli altri elettori e cercar di fissarsi sui migliori. I voti dispersi non contano nulla; e bisogna accordarsi con quelli che la pensano allo stesso modo. Non è punto indifferente che siedano nei Consigli p. e. quelli che amano la istruzione e cercano tutti i modi di meglio impartirla al Popolo, e quelli che l'avversano, per ispendere il danaro del Comune in spese inutili. Non è indifferente che il Consiglio si riempia di persone oneste, pratiche, illuminate, operose al privato e pubblico bene, o di dubbie, ignoranti, inerti, incapaci.

Ma in ogni Comune, in ogni Provincia ci sono poi anche quistioni particolari da trattarsi e che dipenderanno dal voto dei Consiglieri. Quindi bisogna assicurarsi che quelli che noi nominiamo sieno stati sempre e sieno favorevoli a quella idea, a quell'opera che noi crediamo utile al paese.

I Consiglieri non vanno eletti per simpatia, o respinti per antipatia personale, non prescelti per la ricchezza, per la parentela, perchè hanno sempre rimestato bene o male nelle cose pubbliche. Ma si devono eleggere per un motivo pratico; cioè perchè si sa come pensano e come agirebbero in quelle cose che da noi si stimano utili al Comune ed alla Provincia, ed utili presentemente.

Noi eleggeremo sempre tutti coloro che prendono sul serio il loro ufficio, che sanno di aver un dovere da adempiere, un esempio da dare della diligenza con cui devesi trattare la cosa pubblica.

Eleggeremo tutti coloro che si adoperano a promuovere l'istruzione, a fondare e migliorare le scuole elementari, ad ajutare le serali e festive, a creare l'insegnamento applicato all'agricoltura ed ai mestieri, ad istituire le scuole femminili, e che in questo non sono avari, e che piuttosto si mostrano economi nel risparmiare le spese inutili.

Eleggeremo coloro che curano le buone strade, la pulizia e salubrità dei paesi e tutti quei provvedimenti che sono di commodo ed utile comune.

Eleggeremo coloro che sanno promuovere, per sè e per altri, il progresso dell'agricoltura, che studiano ed operano, che cercano di migliorare, colle proprie le condizioni dei lavoratori dei loro campi, che sanno far produrre meglio le loro terre e che hanno cura di aumentare i prodotti anche per l'avvenire, che si dimostrano giovevoli ai Comizii agrarii, alle istituzioni locali di qualsiasi genere.

Eleggeremo gli uomini di mente e di cuore che sanno ardire qualche spesa straordinaria nella previsione di grandi generali vantaggi, che devono provenire al paese da certe opere di pubblica utilità. Non eleggeremo p. e. nessuno di coloro che si mostrano od avversi, od indifferenti per procacciare al paese, anche con qualche sacrificio, la strada pontebbana, che faccia gruppo ad Udine, che dia lavoro alla popolazione della Provincia per un certo numero di anni, che svolga lo spirito intraprendente.

Non eleggeremo nessuno di coloro che, per qualsiasi non certo lodevole motivo, da non potersi scusare colla propria ignoranza, avversavano ed avversano la irrigazione del Ledra, che avrebbe un'immensa influenza sulla prosperità della nostra piccola patria, che porterebbe la floridezza in tutto l'agro tra il Tagliamento, il Torre, i Colli e la Bassa, che farebbe la scuola per introdurre le altre irrigazioni possibili nel paese, che creerebbe una fonte di commercio, che renderebbe possibile fondare molte fabbriche in ottime condizioni, per modo che influirebbero sopra tutta la nostra Provincia, dacchè un'attività ne produce un'altra, un guadagno ne attira un altro. Qualunque altro merito avesse taluno, per questo solo fatto di avversare un'opera di somma utilità per la città e la Provincia, dovrebbe essere escluso, per ora almeno, dal Consiglio Provinciale, dai Consigli Comunali che importano. Noi non ci occupiamo di nessuna persona in particolare, essendoci per lo meno indifferenti, e non avendo nessuna ragione personale di occuparci di loro; ma bene ci occupiamo della cosa pubblica, del bene della nostra patria, del suo avvenire, che è quello dei nostri figli, della sua prosperità, della sua coltura, di renderla degna all'Italia e di far sì che ai confini sia una forza, non una debolezza per essa.

Del resto, che gli elettori medesimi si radunino, che discutano le cose e le persone, che vedano quali ad esse convengono, con franchezza e senza riguardi personali. Tanti possiamo averli per amici fuori di lì, ma quando si tratta dei pubblici interessi non dobbiamo scegliere, se non quelli che li possano promuovere e lo vogliano per profonda convinzione e con piena coscienza.

P. V.

A completare le notizie già da noi pubblicate sulle forze militari della confederazione tedesca del Nord, diamo oggi questi altri ragguagli sulle risorse materiali della Prussia.

La Prussia possiede 2,306 bocche da fuoco da campagna, caricantisi dalla culatta, o in via di trasformazione.

Dispone di 1,575,600 fucili ad ago, e di 140,800 carabine.

Conta cinque manifatture d'armi, le quali fabbricano annualmente 34,500 fucili.

Il fucile prussiano dicesi inferiore al fucile Chassepot come precisione e gittata.

Il cannone prussiano ha un eccellente tiro, ma non ispira ai cannonieri che lo servono una fiducia assoluta, stantechè nella guerra del 1866 e negli esperimenti anteriori, undici di questi cannoni, che sono tutti in acciajo fuso, scoppiarono alla culatta. Gli artiglieri prussiani reclamano, in generale, la sostituzione del bronzo all'acciaio.

Se passiamo alle piazze forti, vediamo che la confederazione della Germania del Nord conta nove piazze di prima classe. E sono:

Sul Reno: Magonza, Coblenza, Colonia.
Sull'Elba: Kœnnstein, Magdeburgo.
Sull'Oder: Stettino.
Sulla Wartha: Posen.
Alla foce della Vistola: Danzica.
Sulla Pregel: Kœnigstein.

Tutte queste piazze sono fortificate su vasta scala, secondo le idee del generale francese, march. di Montalembert, morto nel 1800.

Sonovi 14 piazze di 2 classe, e sei di tre.

Fra le piazze forti di 2, classe, citiamo:

Sulla Sarra: Sarrelouis.
Sul Reno: Wesel.

Si lavora in questo momento a migliorare le fortificazioni di Magonza, di Colonia e di Sarrelouis.

Quanto ai porti militari, ve ne sono due: quello della Jahde e quello di Kiel. Sono difesi da forti muniti di enormi cupole corazzate. Il loro armamento si compone di cannoni in acciaio fuso, usciti dalle celebri officine del sig. Krupp, che lanciano palle da 25 che forano una lamma metallica di 16 centimetri di spessore.

Tale è nel suo insieme l'enumerazione esatta delle risorse di cui la Prussia può disporre di una guerra continentale.

La sua flotta da guerra comprende sei fregate corazzate e quindici corvette e cannoniere blindate.

Diamo ora lo stato delle forze che la Francia in due giorni può portare al Reno, e sono i corpi attualmente stanziati nella parte orientale dell'impero, da Dunkerque al Mediterraneo.

Da Dunkerque fino a Strasburgo si trovano già sul terreno strategico 14 reggimenti di fanteria, 3 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti di cavalleria.

In seconda linea di questa zona, nella diagonale fra Pas-de-Calais a Besançon, si trovano 9 reggimenti di fanteria, un reggimento del genio, 3 battaglioni di cacciatori e 4 reggimenti di cavalleria.

Al campo di Châlons sono raccolte 3 divisioni di linea, cioè 12 reggimenti, una divisione di cavalleria di 5 reggimenti, 3 battaglioni di cacciatori ed un reggimento d'artiglieria.

L'esercito di Parigi si compone egualmente di tre divisioni di fanteria (12 reggimenti), 3 battaglioni di cacciatori, una divisione di cavalleria di 6 reggimenti e 2 reggimenti d'artiglieria.

L'esercito di Lyon consta pure di 3 divisioni di fanteria, 12 reggimenti, 3 battaglioni di cacciatori e una divisione di 4 reggimenti di cavalleria con un reggimento d'artiglieria.

Queste forze, come dicemmo, o si trovano già verso il Reno, o vi si possono trasportare in due giorni col mezzo delle strade ferrate.

Riassumendo le cifre esposte abbiamo 59 reggimenti di fanteria, 22 di cavalleria, 8 reggimenti di artiglieria, 1 reggimento del genio e 15 battaglioni di cacciatori.

Queste forze costituiscono circa la metà dell'esercito francese; l'altra metà si trova divisa nei dipartimenti dell'Ovest e del Sud; l'Algeria potrebbe dare poi 35 mila uomini di eccellenti truppe.

LA GUERRA

Tutta la Francia si può dire trasformata da alcuni giorni in un immenso arsenale guerresco.

La popolazione stessa spontaneamente e come avesse avuta una segreta parola d'ordine ha prevenuto il governo e le risoluzioni dell'imperatore.

In tutti i comuni si organizza la guardia mobile, e dappertutto accorrono giovani a farsi inscrivere come volontari nei quadri delle forze attive che vengono mobilizzate.

— Telegrammi arrivati da Tolone annunziano che le navi di trasporto messe in armamento partiranno oggi o domani.

Una squadra che bordeggia verso il Capo di Guardia, all'imboccatura del golfo di Bona, sotto gli ordini del viceammiraglio La Roncière deve proteggere l'imbarco e il ritorno in Francia di quasi tutto l'esercito d'Africa.

Credesi che una parte delle navi di trasporto che stanno per salpare da Tolone dirigerà le prore verso Civitavecchia. Pare che il corpo di spedizione dello Stato pontificio debba congiungersi all'eserito belligerante.

— Tutti i corpi stanziati in Francia sono già incamminati colle ferrovie verso le frontiere dell'Est.

Sono chiamate sotto le armi le classi in congedo, le quali s'avviano ai depositi formando così l'esercito di riserva.

In pochi giorni la Francia avrà 250 mila uomini almeno sul Reno, con un materiale immenso di artiglia, di munizioni da guerra, e da bocca.

Già da tempo grosse forniture di viveri e specialmente di bestiame da macello erano state comprate in Lomellina e nella Lombardia, e grossi contratti per forniture di vettovaglie erano stati conchiusi in punti disparatissimi.

L'amministrazione della guerra, dice il *Siecle*, ha contratto a Tolone la provvista di un milione di litri di vino di campagna.

Sono due case, una di Bèziers ed una di Narbona che devono consegnare, entro lo spazio di 15 giorni, 600,000 litri a Cherbourg e 400,000 litri a Brest.

—L'Imperatore partirà fra breve per Strasburgo e assumerà il comando dell'esercito: la sua casa militare e i suoi cavalli partirono ieri.

Il generale Douai si preparava ieri a sera a entrare nel Granducato di Lussemburgo: Berlino è l'obbiettivo dell'armata francese.

— La *Sent. du Jura* dice che la Prussia concentra sulle sponde dell'Elba e del Weser i suoi mezzi di difesa. Con una ferrovia strategica lega Gestermund a Amburgo, e manda gran copia di munizioni a Kiel, a Stalsund e a Danzica. Tutti i soldati in congedo sono stati richiamati.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Milano* dice: « La linea da Berlino a Gorlitz è ripiena di vagoni carichi di materiale da guerra. La landwehr è richiamata. Gli ufficiali raggiungono i loro corpi.»

—Notizie dall'Algeria assicurano che tutti i corpi permanenti della colonia hanno ricevuto ordine di formare i loro battaglioni e squadroni di guerra. I *turcos* e gli zuavi forniranno tre reggimenti di sei battaglioni, la legione straniera un reggimento di cinque battaglioni, e i cacciatori di Africa, quattro reggimenti di quattro squadroni. Tutti questi corpi debbono tenersi pronti per l'imbarco.

— Secondo il *Gaulois* il generale Frossard sostituirebbe il generale Le Beuf al Ministero della guerra.

— L'ammiraglio Boüet Willaumez assume il comando generale della flotta.

— Continuano con grande alacrità le spedizioni a grande velocità di polveri, munizioni da guerra, cannoni, obici verso le frontiere del Nord.

— Si afferma, dice il *Gaulois*, che esiste già tirato in numero enorme di esemplari un proclama imperiale dettato in tedesco al popolo della Germania.

In quel proclama l'imperatore dichiarerebbe che la Francia non intende fare una guerra di conquista, e che non mira ad avere un pollice di territorio germanico. La Francia vuole l'esecuzione dei trattati; la guerra che imprende non è guerra tedesca, ma prussiana.

Quel documento è moderatissimo nella forma.

— Secondo il *Figaro*, l'ammiraglio Rigault de Genouilly, ministro della marina, assumerà in persona il comando della flotta francese.

— I giornali di Parigi trasudano la guerra da ogni linea, e si diffondono a raccontare gli apparecchi di guerra.

I Turcos sono mandati al campo di Satory per l'esercizio delle *mitrailleuses*.

Tutto l'esercito è posto sul piede di guerra.

Dal giorno 15 tutte le riserve sono chiamate sotto le armi.

L'armata di Parigi è pronta per partire. Lo stato maggiore generale è completo. La guardia mobile è chiamata sotto le armi.

— La *France* accenna ad esperimenti fatti nei dintorni di Parigi di un cannone che spara 40 colpi al minuto.

— Leggesi nella *France*:

Da ieri alla ferrovia di Strasburgo si caricano dei pezzi in ferro fuso di forme sì insolite che molte persone cercano indarno indovinarne l'uso.

Sono scialuppe, cannoniere interamente smontate, e che sono destinate a navigare sul Reno. Il *Gaulois* dice che queste imbarcazioni provvedute di un solo cannone, saranno comandate da capitani di fregata che avranno sotto ai loro ordini l'ufficiale e 15 uomini d'equipaggio.

— Le truppe di fanteria di marina, classe 1863 e posteriori, stanno per essere richiamate sotto le bandiere, ciò che porterebbe l'effettivo di ogni reggimento di fanteria di marina (4 reggimenti) a 3,675 uomini. Tutti gli ufficiali in congedo o in licenza si raccolgono ai porti, d'ordine ministeriale.

—Il *Messager du Nord* di Dunkerque ci annuncia che furono testè dati ordini affinchè procedasi in tutta fretta al compimento delle fortificazioni della città.

— Da mercoledì, a mezzogiorno, 1,200 vagoni della ferrovia dell'Est furono requisiti per trasportare le farine e i biscotti alla frontiera.

254 cassette chirurgiche partirono il giorno stesso, a sera, a grande velocità colla ferrovia dell'Est, per la frontiera. *(Univers)*

— Si ha da Monaco:

Il ministro della guerra produsse alla camera un disegno di legge che gli apra un credito straordinario di 26,700,000 per scopi di guerra. Il presidente dei ministri disse non trattarsi di questione spagnuola ma di una questione alemanna *).

— La flotta prussiana posta sotto gli ordini del principe Adalberto si compone delle fregate corazzate *Koenig-Wilhelm*, *Federico Carlo*, *Kronprinz*, del monitore a torri *Principe Adalberto*, del vascello ad elice *Renown*, e della cannoniera di prima classe *Dolphin*.

Il *Times* assicura che la flotta dev'essere giunta nella rada di Kiel.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Opinione*:

La notizia che S. M. non ha conferito che con gli on. Lanza e Visconti, ci dispensa dallo smentire la notizia che il Re abbia presieduto il Consiglio de' ministri, in cui si sarebbe manifestato grandi discrepanze intorno al modo di considerar le quistioni attinenti allo stato di guerra tra la Francia e la Prussia.

Queste ed altre voci che sono divulgate traggono, a nostro avviso, la loro origine più dallo stato presente delle cose, che dal bisogno di dar notizie anche quando non se ne hanno.

La politica non si fa in piazza, nè le quistioni diplomatiche si trattano da' ministri in pubblica conferenza. Non fa d'uopo di dire che il ministero si è occupato delle gravi quistioni odierne in parecchi Consigli. Qual è lo Stato d'Europa che ci sia indifferente? Potrebbe esserlo l'Italia?

Ma che dalla disamina delle quistioni siano scaturite grandi divergenze rispetto alla neutralità se armata od inerme e cose simili, sono fiabe.

Sarebbe mai possibile di metter sul tappeto la quistione della neutralità disarmata, allorchè una delle potenze belligeranti è nostra vicina, e le potenze impegnate nella guerra non hanno ancora espressi i loro intendimenti?

Vi ha delle precauzioni che bisogna prendere e che niun governo potrebbe trascurare, perchè non è dato a nessuno di prevedere le vicende della guerra, come vi ha delle risoluzioni che possono esser affrettate o ritardate secondo lo svolgersi degli eventi.

— E più sotto:

Che diremo delle voci d'un ministero La Marmora e che l'illustre generale fu oggi a consiglio da S. M.? Chi propala di queste notizie deve saperne assai più dello stesso generale La Marmora.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Al Ministero delle finanze ebbe luogo una riunione di 14 o 16 deputati appartenenti alle varie frazioni politiche della Camera, a cui il ministro chiese il loro parere circa l'affidamento del servizio delle tesorerie dello Stato ai quattro istituti di credito, secondo la proposta Servadio, della quale il ministro si disse disposto ad accettare alcune parti.

Dopo una discussione di circa due ore, la maggioranza della riunione si pronunciò per l'affermativa.

Sappiamo che al ministero delle finanze si preparano i provvedimenti necessari per l'approvazione della recente deliberazione degli azionisti della Banca Toscana circa l'aumento del suo capitale.

— Siamo informati che presso il Consiglio del commercio si lavora intorno alla determinazione dei valori ufficiali delle merci per le dogane. Sarà opera utilissima così per il commercio come per l'amministrazione.

— La *Piccola Stampa* di Firenze reca:

Si buccina di catastrofi bancarie su larga scala già occorse, indipendentemente da quelle che verranno appresso. Corre voce che le case assuntrici degli imprestiti di Bologna e di Reggio si sieno prosciolte dai loro impegni, riservandosi di effettuarli a miglior tempo.

— La Commissione permanente di finanza del Senato si è adunata per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, e ha nominato relatore l'on. senatore Caccia. *(Opinione)*.

— Per quanto ci si afferma il Governo nostro sarebbe stato calorosamente officiato dai gabinetti di Londra e Vienna all'affetto di unirsi ad essi onde circoscrivere la guerra. *(Nazione)*.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Auzitratto permettete che io smentisca formalmente la notizia data ieri sera dalla *Riforma* che, cioè, il generale Menabrea era partito per Parigi con missione speciale di Vittorio Emanuele presso l'imperatore Napoleone. Il generale Menabrea trovasi, da oltre 15 giorni a Vichy, per motivi di salute, e non si è mosso di là.

Lo scambio dei dispacci fra Firenze e Parigi è interminabile, e i colloqui tra Malaret e il nostro ministro degli esteri frequenti e lunghi. Parrebbe che la Francia voglia stringerci ben bene i panni addosso; e insiste perchè si faccia presto un protocollo d'alleanza, e fa offerte abbastanza generose, ma con un linguaggio, stando a mie particolari informazioni, alquanto vivace. So però che Visconti-Venosta si mantiene in un'attitudine calma e conciliante, piena di riguardi, di simpatia per la Francia, ma che non ha ancora impegnato la menoma promessa: tutto si esamina e si discute in strettissimo consiglio de' ministri, e si aspetta il Re per sottoporgli lo stato della quistione.

Finora nulla è sorto perchè io modifichi menomamente quanto vi scrissi ieri, riguardo la soluzione della quistione romana.

Continuano le disposizioni militari da parte dei ministri della guerra e della marina. Pare che una nostra squadriglia prenderà presto il mare.

— Scrivono all'*Arena*:

Molti deputati si recarono presso il ministero degli esteri per avere notizie, e specialmente per sapere l'attitudine che prenderebbe il governo in presenza della nuova fase in cui è entrata la vertenza tra la Francia e la Prussia. Il Visconti-Venosta non è uscito dalle sue riserve, però avrebbe dato a intravedere che l'Italia non s'è impegnata in nessun modo diretto verso la Francia, e che procede d'accordo colla politica dell'Inghilterra.

Ho sentito che il ministro dell'interno abbia spedito stamane una circolare telegrafica a tutti i prefetti, affinchè raddoppiassero la vigilanza nelle loro rispettive provincie, essendo tornate in campo voci di arruolamenti clandestini, e che potrebbero dar luogo ad equivoci, e anche creare difficoltà di carattere internazionale.

Corre voce che da molti deputati di destra sarà presentata quanto prima una domanda alla presidenza, perchè sieno poste all'ordine del giorno le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Regia, e si dice che le parti interessate abbiano sollecitata vivamente questa istanza.

Mi viene assicurato che diversi generali superiori dell'esercito furono invitati a recarsi in Firenze, perchè probabilmente al Ministero della Guerra si terrà un consiglio, presieduto dal Ministro stesso, on. Govone.

—

Roma. Gira per Roma un magnifico opuscoletto scritto in francese ed intitolato *La dernière heure du Concile*. È una splendida protesta dei diritti della Chiesa contro le pretensioni aggressive dell'assolutismo papale. È la parola presaga dei mali, che la cieca ostinazione della Curia attirerà sulla Chiesa.

ESTERO

Austria. A quanto si rileva dai fogli di Vienna, il generale de Schweinitz, inviato prussiano in Vienna, ringraziò in nome del suo Governo, per le premure dell'Austria, fattasi mediatrice nelle differenze insorte colla Francia, aggiungendo che la Prussia pur troppo non può far uso dell'amichevole offerta dell'Austria, perocchè la Francia fa tale pretesa che la Prussia non può soddisfare. Un telegramma privato, ieri giunto da Berlino conferma tale dichiarazione.

Prussia. Grave assai è la notizia data per telegramma da Berlino all'*Havas* che il principe di Gorciakoff sia passato per Berlino indirizzandosi a conferire col re Guglielmo.

Il nome di Gorciakoff non suona come messaggio di pacifici consigli.

Il corrispondente di Berlino di un giornale di Milano assicura che nel convegno di Ems tra re Guglielmo e l'imperatore Alessandro sia stato firmato un trattato d'alleanza offensiva e difensiva.

La notizia merita conferma: però come viene da quella parte, non dev'essere perduta di vista.

—

Germania. La Baviera ha un esercito attivo di 50 mila uomini, una riserva di ugual forza, oltre 20,640 uomini della *landwehr*.

L'esercito del Würtemberg è di 35 mila uomini; quello del granducato di Baden di 43,790.

—

Svizzera. Scrivono da Berna:

Il Consiglio federale ha deliberato di impedire la separazione del Cantone Ticino. Egli crede questa separazione un atto anti-costituzionale e contrario agli interessi della Svizzera e dello stesso Ticino.

Il Consiglio federale si adoprerà a calmare l'effervescenza che si è manifestata nel Sopra-Ceneri e nel Sotto-Ceneri, e spedirà, a tal uopo, un commissario federale nel Canton Ticino.

—

Belgio. Il *Journal de Bruxelles* assicura che i preparativi militari si proseguono in Belgio con una febbrile attività: al Ministero della guerra e dei lavori pubblici, gli impiegati lavorano buona parte della notte. Frattanto che si effettua la mobilizzazione dell'esercito, distaccamenti del genio vennero diretti sulla frontiera per occupare gli sbocchi delle ferrovie.

— Tutta la cavalleria belga è accantonata nei dintorni di Brusselle e nella città. Il quartiere generale è a Brusselle. Il reggimento del genio è diviso in una frotta di piccoli distaccamenti che sono disseminati ovunque sonovi comunicazioni da tagliare.

—

Spagna. Il *Gaulois* riceve parecchie notizie da Madrid, ed in ispecie quella che il governo spagnuolo faccia preparativi militari ed abbia firmato l'ordine di richiamo della prima riserva; afferma pure che il maresciallo Prim ha scritto all'imperatore Napoleone, in cui gli dice che la Francia deve incolpare se stessa se la Spagna si troverà costretta a proclamare la repubblica.

— L'*Epoca* di Madrid dice che l'imperatore Napoleone avea dichiarato alla famiglia reale di Portogallo che vedrebbe con piacere l'assunzione di Don Ferdinando al trono di Spagna.

Lo stesso giornale aggiunge che il principe Napoleone avea appoggiato a Firenze ed a Parigi l'elezione di un principe italiano. Il governo francese avea dichiarato esplicitamente che non farebbe nulla contro l'elezione del duca di Montpensier; esso avea chiuso le frontiere di Spagna ai repubblicani e ai carlisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Quadro dimostrante l'intervento alle sedute del Consiglio Provinciale, riguardo ai Consiglieri entrati in funzione nelle elezioni generali dell'anno 1866, ed estratti a sorte nell'anno in corso.

Intervento alle sedute del Consiglio Provinciale nel

	1867	1868	1869	1870	totale
Milanese D.r Andrea	9	12	8	4	33
Moro Daniele	8	12	8	4	32
Della Torre co. Lucio Sig.do	9	12	6	1	28
Maniago co. Carlo	9	9	8	2	28
Martina cav. D.r Giuseppe	9	9	6	3	27
Brandis nob. Nicolò	6	10	7	3	26
Poletti D.r Giov. Lucio	5	8	8	3	24
Calzutti Giuseppe	7	7	6	4	24
Gortani D.r Giovanni	6	8	5	3	22
Marchi D.r Lorenzo	6	5	5	1	17
Tommasini D.r Tommaso	4	6	2	—	12
Grassi D.r Michele	4	4	1	2	11

Osservazioni: Il numero delle sedute del Consiglio Provinciale fu nel 1867 n. 9, nel 1868 n. 12, nel 1869 n. 8, nel 1870 n. 4, assieme n. 33.

Abbiamo con piacere accettata questa tabella desunta dai protocolli delle sedute del Consiglio Provinciale, affinchè gli elettori sieno nel caso di giudicare, se non altro, della *diligenza* di alcuni rappresentanti della Provincia. Però se essa sembra (nella tabella) mancare per alcuni Consiglieri, e precisamente per i quattro ultimi, qualche scusa eglino possono addurre per la troppa distanza del loro domicilio da Udine. E diciamo *qualche scusa*; mentre di regola deve ritenersi che l'accettazione di un mandato di cui sono noti gli incomodi, implica il proponimento di adempierne coscienziosamente i doveri.

A questi giorni si fanno nel Friuli le elezioni amministrative, e quindi la *tabella della diligenza*, unico elemento espresso con cifre, potrà giovare qualcosa agli Elettori. E diciamo *qualcosa*; mentre la diligenza nello intervenire alle sedute consigliari non è tutto. Ma, ridiciamo, dopo l'esperienze di tre anni, il paese è nel caso di usare saviamente del diritto elettorale. Ed elezioni savie aspettansi questa volta, a prova che la nostra educazione civile ha progredito.

Noi non additiamo nomi; esprimiamo soltanto il desiderio che non si trascuri l'occasione di dare i migliori elementi, che sia possibile trovare, alla rappresentanza provinciale. E per poco che gli Elettori badino, sapranno trovarli, chè dal 1866 ad oggi a molti si offrì l'opportunità di mostrarsi quali veramente sono, e dal lato intellettuale e dal lato del patriottismo.

Tra pochi giorni le elezioni saranno avvenute, ed allora a noi spetterà il giudizio. Facciamo voti, affinchè ci sia dato di poter lodare, la coscienziosità, il criterio, la moralità civile dei nostri comprovinciali.

G.

Della presente sessione del nostro Consiglio comunale daremo un cenno particolareggiato nei pross mi numeri. Intanto diciamo che essa sessione resterà memoranda nella cronaca municipale tanto per la gravità degli argomenti trattati, quanto per la serietà e vivacità delle discussioni. Specialmente il progetto di *ordinamento della pubblica beneficenza* fu discusso con ampiezza di vedute economico-amministrative, ed infine approvato secondo le proposte della onorevole Giunta sviluppate con discorso chiaro nella dizione, stringato nella forma e convincente dell'Assessore avvocato Paolo Billia, che aveva a principale avversario un Consigliere di sperimentata abilità oratoria qual'è l'onorevole Giambattista Moretti. Ma jeri sera, rispondendo ad altro Consigliere, l'avvocato Paolo Billia con un discorso che durò più d'un ora e mezza riscosse la più schietta e giusta ammirazione dei Consiglieri e dei cittadini intervenuti alla seduta. In esso discorso il Billia espose quanto fece il Municipio negli ultimi anni, combattè ad una ad una le obbiezioni mossegli, e con quella forza di ragionamento, convalidata dai fatti, che è irresistibile. Crediamo che qualunque avversario politico o personale dell'avvocato Paolo Billia, se avesse assistito jeri sera alla seduta del nostro Consiglio Comunale, direbbe oggi in sua lode quanto diciamo noi, che eziandio saremmo lietissimi di essere in grado di lodare i nostri stessi avversarj.

Il Consiglio continuò anche oggi la seduta, e crediamo che questa sera continuerà anche. Il che ricordiamo agli Elettori comunali affinchè (intervenendo) abbiano un criterio di più per giudicare i Consiglieri rieleggibili.

G.

I venditori di marche da lettera abusano indegnamente della pazienza del pubblico, al quale mentono tutti i giorni.

Eccone la prova.

Entro, jeri, il botteghino di privative in via Cavour. Domando tre marche da 20 cent. Mi rispondono che non ne hanno. Dissi che in tal caso non bisogna ingannare il pubblico; si levi l'insegna. Replicano, che non gliene vollero dare. Altri mi dice, che questo è un giuoco per non ricevere rame. Mando subito un ragazzo con carta a comperare marche; e gliele danno, perchè le avevano nel cassetto. Insomma si mentiva al pubblico, al cui servizio son le privative. Perchè un privilegio, quando non c'è il servizio corrispondente?

—

L'arma dei RR. Carabinieri arrestò in Buja certo G. R. di Ragogna perchè colto in flagrante mentre rubava un cappello di lana, in danno di un cappellajo che avea esposta la sua mercanzia su quella pubblica piazza.

—

Nella scorsa notte le guardie di P. S. contestarono due contravvenzioni; una in confronto di un individuo per ischiamazzi notturni e l'altra di un esercente perchè protrasse la chiusura del suo stabilimento oltre l'ora fissatagli.

---

*) Questa notizia i lettori la troveranno fra i nostri dispacci odierni! L'Agenzia Stefani si fa quindi sempre più benemerita! E per questo adesso ha elevato il prezzo de' suoi telegrammi.

L'esposizione operaia di Londra si è aperta con molta solennità e con intervento del principe di Galles. Il compartimento italiano è il più importante di tutti, ed è ordinato bellamente, grazie alle cure dei commissari italiani, deputato Guerzoni e conte Papadopoli.

È stato smarrito un' orecchino d' oro percorrendo il seguente stradale: Santo Spirito, Piazza del Fisco, Via Cavour, Mercatovecchio, S. Cristoforo fino al Ponte Isola, e sotto i portici del Caffè Corazza. L' onesto che lo avesse ritrovato si compiaccia portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine* Via Manzoni N. 113, e gli sarà dato in mancia il valore dell' oggetto stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il conte Brassier de Saint-Simon, ministro prussiano presso la nostra Corte, era atteso ieri a Firenze.

— Dai dispacci dell'*Oss. Triestino* togliamo il seguente da Stocolma:

Il Re e la Regina di Svezia sono partiti per andar a fare una visita alla Corte di Danimarca.

È probabile che la Svezia e la Norvegia serberanno stretta neutralità. I giornali perorano in questo senso.

— Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Pare che si proveda all'armamento dei forti esterni, col materiale depositato a Castel vecchio. Difatto giornalmente escono carriaggi coperti diretti all'esterno della città.

— La *Riforma* accenna alla voce che si stia preparando una combinazione Ricasoli!

— Oggi si dava per certo che l'onorevole Lanza avesse stamattina rassegnato nelle mani di S. M. le demissioni del ministero. (*Diritto*).

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

Sappiamo che tra qualche giorno la nostra guarnigione verrà grandemente aumentata. Si dice sia intenzione del Governo di istituire a Verona un campo d'osservazione.

— Da Praga si annunzia che i comandanti delle fortezze di Könnigrätz, Theresienstadt e Josepstadt ricevettero l'ordine di armare e provvigionare le fortezze.

— Da telegrammi particolari del *Cittadino* togliamo il seguente da Berna:

L' assemblea nazionale accordò al consiglio federale un credito illimitato per provedere al mantenimento della neutralità. Cinque divisioni di truppa vengono scaglionate tra Basilea e Costanza. Un eventuale passaggio di truppe bavaresi per Sciaffusa verrebbe impedito. Il comandante delle truppe svizzere sarà nominato martedì.

— Anche a Genova sono stati noleggiati bastimenti a vapore per conto della Francia per il trasporto delle truppe dall' Africa e da Civitavecchia a Tolone.

— A Torino ebbe luogo una piccola dimostrazione alle grida: *Abbasso la Francia! Abbasso la preponderanza francese!* e *Viva la Prussia!* Pochi dimostranti, molti curiosi, nessun disordine.

— Le voci più strane erano corse a Firenze ieri. Alleanza colla Francia già decisa! Centomila uomini dati dall'Italia, alla quale in compenso la Francia anticipava 100 milioni in oro a titolo d' imprestito! Le truppe francesi sgomberavano Roma e vi entravano le italiane, col patto di rispettare la sovranità del Papa! Cessione del Trentino dall'Austria! Tutte queste voci sono riferite dall' *Italie*, come prova del riscaldo delle fantasie fiorentine.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 luglio

Laporta interroga sopra l' indirizzo del Governo nella questione della Francia con la Prussia, e chiede se il Governo ebbe comunicazione dalle Potenze circa la condotta che intendevano di tenere.

Visconti-Venosta dichiara che il Governo si unì alle Potenze che erano animate dallo stesso suo desiderio di mantenere la pace per esercitare un' azione concorde e diretta a questo scopo. Egli crede che sia ora inopportuno il pubblicare documenti relativi a queste trattative.

Confida che quando potrà dare maggiori schiarimenti, la Camera riconoscerà che il linguaggio tenuto dal governo, fu conforme a quel sentimento d' imparzialità e di rispetto per la dignità di tutti che era condizione necessaria al successo d' un'azione conciliatrice; quell'interesse della pace che ispirò finora il governo, rimane ancora la norma di sua condotta nella situazione attuale. La politica del governo è identica a quelle delle altre potenze, meno quelle fra cui esiste il conflitto.

Al pari di esse siamo disposti a fare, se è possibile, ogni tentativo in favore della pace.

Al pari d' esse desideriamo che il conflitto rimanga circoscritto in limiti tali che il resto d' Europa possa considerare i suoi interessi come non impegnati. Al pari di esse seguitiamo una politica di attenta osservazione. Questa è la condotta di tutti i governi che desiderano di rendere meno grave l' attuale conflitto. Questa è la condotta del governo del Re.

Laporta approva il sistema di neutralità dichiarato dal ministro. Insiste per avere le comunicazioni scambiate colle potenze e per conoscere se siasi fatta sempre opera di neutralità la quale esiga garanzie. Onde la Camera possa pronunciarsi in si grave circostanza dice di voler trasformare l' interrogazione in interpellanza.

Micelli vorrebbe rimandare a domani la sua interpellanza sullo stesso argomento, e ne spiega le ragioni.

Lanza dice che dopo le chiare risposte di Visconti, confidava che non avrebbe insistito sopra un'interpellanza, e che l' interrogante sarebbesi dichiarato soddisfatto. Ripete di non potersi fornire documenti sopra la questione in corso; e che, se insistesse per altre spiegazioni, non potrebbero essere che incomplete, non reputandosi ora opportuno discussioni estese sopra le interpellanze.

Prega gli interroganti di sospendere, rimandandole all' occasione di gravi avvenimenti che possano succedere, e dopo i quali la Camera sarà consultata. Intanto il Governo non tralascierà di prendere que' provvedimenti di precauzione che fossero suggeriti dai bisogni della tutela della sicurezza dello Stato e dell' ordine pubblico.

Laporta e Micelli rinviano le interpellanze.

Discutesi la relazione della commissione del bilancio circa la situazione del tesoro e il fabbisogno di cassa del 1870.

Maurogonato ne contesta le conchiusioni esaminando le cifre.

Mezzanotte sostiene le conclusioni della relazione.

Sella ribatte i ragionamenti e le cifre della commissione, rifacendo i calcoli in sostegno delle sue previsioni.

Avverte come la nuova situazione politica estera porti un lieve cambiamento nelle condizioni finanziarie.

Annunzia essersi intanto chiesta oggi la chiamata di due classi sotto le armi per guarentigia del mantenimento dell' ordine.

Valerio e *Mezzanotte* fanno repliche.

Dopo nuove spiegazioni da una parte e dell' altra, la Giunta non insiste.

Entra in discussione il progetto di convenzione colla Banca.

Nicotera la impugna e chiede un altro progetto con cui provvedasi anche alle esigenze avvenire.

Sella si oppone alla questione sospensiva che ravvisa come una vera rejezione.

Rattazzi appoggia la proposta Nicotera che crede impedisca sia chiusa al ministero la via di ricorrere ad altri mezzi in più gravi contingenze.

Servadio l' appoggia pure ed opina che i bisogni di cassa saranvi solo al fine di dicembre.

Avitabile combatte la convenzione.

Stuttgart, 17. Il Re ordinò la mobilizzazione dell' esercito.

La Camera sarà convocata pel 21.

Berlino, 17. Il *Monitore Prussiano* pubblica un decreto che proibisce l' esportazione e il transito d'armi e munizioni di guerra.

Pubblica pure un rescritto del ministero del commercio che accorda alle navi di commercio francesi che trovansi nei porti tedeschi al momento dello scoppio della guerra o che entreranno in questi porti senza aver conoscenza della guerra, un periodo di sei settimane a datare dal giorno che incomincierà la guerra, per caricare o scaricare.

Parigi. I Carlisti che trovansi a Bajona e a Perpignano stanno organizzando un movimento. Le autorità francesi presero misure di precauzione, ed internarono i capi Carlisti. I rapporti fra le autorità francesi e le spagnuole sono eccellenti.

Madrid, 18. È inesatto che trattisi di conferire a Serrano le attribuzioni reali per tre anni.

Londra, 18. Il *Morning-Post* dice che l' Inghilterra prenderà un' attitudine di attenta osservazione, e non esiterà a tutelare la posizione e i diritti degli Stati neutri, se mai venissero minacciati dai belligeranti. Anche le altre potenze sono disposte a fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia. Il *Morning-Post* spera che dopo la prima grande battaglia le potenze crederanno opportuno d' intervenire per una mediazione.

La squadra francese è attesa a Douvres.

Francoforte 17. Il Governo francese intimò agli Stati del Sud di dichiarare entro 24 ore se intendevano di conservare la neutralità.

Berlino 18. Il *Monitore prussiano* pubblica due documenti diplomatici. Il primo redatto coll' approvazione del Re, constata che il Re ricusò nei giorni 9 e 11 luglio la domanda di Benedetti di proibire ad Hohenzollern di accettare la corona. Constata inoltre non essere stato Benedetti che abbordò il Re nella passeggiata, ma che fu invece il Re che, dando a Benedetti di propria iniziativa la *Gazzetta di Colonia*, la quale annunziava la rinunzia di Hohenzollern, provocò le nuove istanze di Benedetti. Il secondo documento contiene il rapporto dell' ajutante di campo prussiano sull' esecuzione dell' ordine reale relativo al rifiuto di ricevere Benedetti.

Parigi 18. Chiusura legale della Borsa 66.20 47.75.

Parigi 18. (*Ritardato*). Gortschakoff è arrivato.

È inesatto che si volesse dare un' amnistia pel complotto di Blois.

Non si aggiornerà il Corpo Legislativo fino a dopo la votazione del bilancio.

Parigi, 18. Movimenti militari dappertutto. Per qualche giorno non vi saranno fatti militari.

Il Corpo Legislativo ha approvati d' urgenza i progetti che chiedono i crediti supplementari che portano a cinquecento milioni il *maximum* della circolazione dei Buoni del Tesoro, e che autorizzano i deputati a prendere il comando della guardia mobile.

Monaco 18. *Camera*. Il Ministro della guerra presentò un progetto in cui chiedonsi 26 milioni 700 mila fiorini quale credito militare strardinario.

Il Presidente del consiglio osservò non trattarsi più della candidatura di Spagna, ma di una questione tedesca.

Notizie di Borsa

PARIGI	16	18 luglio
Rendita francese 3 0|0 .	66.10	66.15
» italiana 5 0|0 . .	48.50	47.55
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	357.—	357.—
Obbligazioni » »	228.—	210.—
Ferrovie Romane	45.—	44.—
Obbligazioni »	123.—	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	142.—	140.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.50	157.—
Cambio sull' Italia . . .	8.—	—.—
Credito mobiliare francese .	—.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	615.—	600.—
LONDRA	16	17 luglio
Consolidati inglesi	92.5|8	92.3|8

FIRENZE, 18 luglio

Rend. lett.	52.05	Prest.naz.80.— a —.—.—	
den.	51.90	fine —.— —.—	
Oro lett.	21.50	Az. Tab. —.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.75	d' Italia 650— a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett.(a vista)	107.—	vie merid.	302.—
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	450.—	Buoni	416.—
		Obbl. ecclesiastiche	74.25

TRIESTE, 18 luglio.—*Corso degli effetti e dei Cambi.*

3 mesi		sconto v.a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1|2	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	2 1|2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1|2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s|M	100 f. G. m.	3 1|2	—	—
Londra	10 lire	3	134.50	135.—
Francia	100 franchi	2 1|2	53.40	54.—
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1|2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3|4 a 5 1|4 all' anno
» Vienna » 5 — a 5 3|4 »

Zecchini Imperiali	f.	6.04 —	6.15 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.28 —	10.36 —
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	125.—	126.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		15	18 luglio
Metalliche 5 per 0|0 fior.		55.—	52.50
detto inte di maggio nov.	»	55.—	52.50
Prestito Nazionale	»	64.30	61.—
» 1860	»	90.—	88.50
Azioni della Banca Naz.	»	677.—	688.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	231.—	208.—
Londra per 10 lire sterl.	»	115.25	130.50
Argento	»	123.25	128.75
Zecchini imp.	»	—.—	—.—
Da 20 franchi . . .	»	10.22 —	10. 90—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 19 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio in ettolitro		it. l.	24.29	ad it. l.	24.92
id nuovo	»	»	18.21	»	19.45
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	10.70	»	10.90
Avena in Città	» rasato	»	10.40	»	10.50
Spelta	»	»	—.—	»	21.30
Orzo pilato	«	»	—.—	»	26.20
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Saraceno	»	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.15
Miglio	»	l.	—.—	l.	15.79
Lupini	»	»	—.—	»	10.20
Fagiuoli comuni		»	10.80	»	11.25
» carnielli e schiavi		»	17.50	»	18.70

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

GIUNTA MUNICIPALE DI GRIMACCO

Avviso di Concorso

A tutto 31 luglio corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di Grimacco alla quale va annesso lo stipendio annuo di it. lire 334 pagabili in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo ufficio Municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Saranno preferibili quelle concorrenti che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimacco, 10 luglio 1870.

Il Sindaco
CRAGHIL

L' Assessore
Vogrig

Il Segretario
Predan

3

ATTI GIUDIZIARII

N. 7828-69 1

Circolare d' arresto

Avviatasi con odierno conchiuso dal sottoscritto Giudice Inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato la speciale inquisizione con arresto, in confronto di G. Batt. fu Valentino Marin d' anni 50 circa, villico, di Percotto, frazione del Comune di Pavia, Provincia di Udine, siccome legalmente indiziato del crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 II. *a* C. P. s' invitano le autorità di P. S. a procurare il fermo del sunnominato e la di lui traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura media, corporatura complessa, carnagione rossa, barba e capelli castagni.

In nome del R. Tribunale Provinciale

Udine, 28 giugno 1870.

Il Giud. Inq.
LOVADINA

N. 5658 3

EDITTO

Si rende noto che pel quarto esperimento d' asta pubblicato coll' Editto 9 dicembre 1869 n. 10551, ed inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 21, 22 e 24 gennaio 1870, dietro istanza odierna n. 5658 dell' esecutante Simeone Massinano contro la debitrice Teresa della Pietra e delli creditori inscritti, venne redestinato il giorno 6 settembre v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio, ferme le altre disposizioni contenute nel suaccennato Editto.

Il presente si pubblichi all' albo pretoreo ed in Zovello, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 17 giugno 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 2996 3

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 4 dicembre 1869 n. 6981 di Vincenzo fu Michiele Cozzarini di Maniago coll' avv. D.r Centazzo in confronto delli Catterina, Francesco, Luigia e Giuditta fu Antonio Rosa Bian, Giuseppe, Francesco, Angelo, e Rinaldo di Angelo Zambon-Titin minori rappresentati dal padre tutti di Cavasso, e creditori inscritti, avranno luogo in quest' ufficio dinanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 8, 22 e 29 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in cinque lotti.

2. Al primo e secondo incanto i beni saranno deliberati soltanto a prezzo superiore o pari alla stima giudiziale, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore, semprecchè sieno coperti i creditori inscritti.

3. Ogni aspirante, meno l' esecutante, dovrà depositare a mani della Commissione, a cauzione dell' offerta, il decimo del prezzo di stima in moneta legale, e sarà trattenuto il deposito al solo deliberatario, ed agli altri oblatori restituito.

4. Il deliberatario entro otto giorni della delibera dovrà depositare presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine in moneta legale l' intiero prezzo di delibera, sotto pena del reincanto a tutte di lui spese e danni, ma l' esecutante rimanendo deliberatario sarà tenuto a depositare soltanto l' importo, che superasse il suo credito capitale, interessi maturati, e spese tutte da liquidarsi dal Giudice.

5. Tostocchè il deliberatario avrà comprovato il deposito del prezzo, gli sarà restituito il decimo di stima depositato a cauzione.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili, le spese tutte posteriori all' asta, nonchè la tassa per trasferimento di proprietà rimangono ad esclusivo carico del deliberatario.

7. L' esecutante non assume alcun' obbligo di manutenzione pei beni sui quali seguirà la delibera.

8. Il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione allorchè avrà comprovato il deposito del prezzo, presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine, il pagamento della tassa di trasferimento, ed anche l' esecutante rendendosi deliberatario dovrà giustificare il deposito del prezzo che superasse il proprio credito capitale, interessi e spese da liquidarsi, nonchè il pagamento del prezzo di trasferimento.

Beni da vendersi in pertinenze e mappa di Cavasso Nuovo.

Lotto I. Terreno aratorio vit. arb. al n. 2883 di pert. 5.84 colla rend. di l. 16.17 stimato it. l. 890.89

Lotto II. Casa d' abitazione con corte in map. al n. 3378*a* di p. 0.30 r. l. 8.70 stim. » 1757.—

Lotto III. Prato arb. vit. in map. al n. 5361 *a* di p. 1.22 r. l. 5.59 stim. » 232.70

Lotto IV. Prato arb. vit. in map. al n. 6291 di p. 1.27 r. l. 5.30 stim. » 237.40

Lotto V. Terreno prativo boscato misto in map. alli n. 4457 di p. 0.78 r. l. 0.55 e n. 5911 di p. 3.26 r. l. 4.24 » 385.40

Totale it. l. 3503:39

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune di Cavasso Nuovo, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago, 9 giugno 1870.

Il R. Pretore
BACCO

N. 4207 3

EDITTO

Si rende noto che in questa sala Pretoriale nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà il quarto esperimento d' asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza di Zannier Domenico e consorti ed in pregiudizio delli Ceota Pietro e Petracco Domenica jugali di Spilimbergo e delli creditori inscritti R. Erario rappresentato dalla R. Intendenza delle Finanze in Udine e Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo alle condizioni I, III, IV, V, VI, VII tracciate nell' Editto 20 settembre 1869 n. 8638 pubblicato nel *Giornale di Udine* dei giorni 5, 6, 8 novembre 1869 n. 264, 265, 266 sostituita alla seconda la seguente

Condizione

I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e mappa censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sotto portico ad uso pubblico in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai map. n. 853 di pert. 0.04 rend. l. 13.— 854 di pert. 0.11 rend. l. 13.—, 852 di pert. 0.09 rend. l. 0.33 stimata fior. 800 pari ad it. l. 1975:30 86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto campo maggiore in Vacile alli map. n. 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. l. 2.41 stimato fior. 60 pari ad it. l. 148:14.81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Paliatis in Vacile alli map. n. 2398, 2399 di pert. 6.14 rend. l. 8.18 stimato fior. 230 pari ad it. l. 567:90.13.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 giugno 1870

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.